TORINO
Anno 78 - Num. 323
Ogni numero 55 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-301 al n. 40-340

LA STAMPA

SABATO
18 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 40-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 70 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. T. - Via 8. Teresa, 7 - telefoni 40-330 - 40-341. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri sett. manali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33 Estero: Anno L. 235, Semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa quella del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2/1900.

La difesa della lira ed i mezzi per la creazione di un equilibrio economico

Il Consiglio dei Ministri ha approvato una dichiarazione di importanza fondamentale ai fini della difesa della lira e della tutela del risparmio. Tale dichiarazione, che si può ricollegare al discorso di Pesaro dove si sosteneva la necessità di difendere «sino all'ultimo sangue» la nostra lira, riconferma la volontà del Governo della Repubblica Sociale Italiana di affrontare ancora una volta questa vitale necessità.

E' indubbio che il problema della svalutazione di una moneta e quello dei mezzi per fronteggiarla sono problemi di vasta mole e di non facile soluzione perchè la questione monetaria va sempre collegata con il mercato dei beni. Ora, secondo noi, la questione della difesa della lira e del risparmio, nelle attuali contingenze, potrebbe essere impostata sulle basi seguenti.

La tendenza degli speculatori ad acquistare oggi per rivendere tra alcuni mesi, allo scopo di creare la rarefazione dei beni e — quindi — l'artificiale rialzo dei prezzi, unitamente alla deficienza dei trasporti che crea — in senso generale — l'indisponibilità delle merci esistenti, sono le cause prime del continuo rincaro della vita.

La situazione generale, poi, e quella dell'Italia repubblicana in particolare, hanno determinato — col già poi vasto senso di previdenza degli italiani — una nuova e più acuta volontà di ammassare e nascondere le scorte — d'ogni genere non rilevanti — di cui si dispone.

Preoccupati, per di più, del pericolo che la china discendente del valore della lira assuma in avvenire aspetti più deleteri, qualora non intervengano gli opportuni provvedimenti restitutivi, molta gente, in relazione alle sue diverse possibilità, si è trasformata in commercianti, speculatori e imboscatori di merci.

A questi commercianti improvvisati vorremmo dire che gli acquisti inutili sono, in un momento quale quello odierno, non meno funesti alla economia nazionale di quanto lo sia la tesaurizzazione dei biglietti di banca. E qui torna opportuno ricordare anche a quei contadini i quali accumulano biglietti da mille, ma tengono lontani gli assegni, che se i prezzi continueranno a salire e le paghe dovranno seguirli nell'ascesa essi finiranno un giorno col trovarsi fra le mani dei pezzi di carta senza alcun valore, mazzi biglietti di banca o assegni, che sono perfettamente la stessa cosa. Lo stesso discorso, per quanto riguarda gli aumenti dei prezzi, vale per tutti coloro che mirano egoisticamente al lauto guadagno senza darsi pensiero della rovina che il travolgerebbe senza rimedio qualora l'inflazione, di cui sarebbero i primi colpevoli, non potesse essere evitata. Ma non abbiamo, purtroppo, grandi illusioni sulla possibilità di venire ascoltati. Resterebbe il rifugio degli interventi governativi. Ma che cosa possono fare il Governo e gli organi economici periferici per riportare sotto le leggi del buon senso la pazza politica economica individuale attuata da certi strati della popolazione?

I mezzi per raggiungere questo obbiettivo, sono — a parer nostro — due soli. O si agisce coercitivamente, esercitando un vasto, quasi completo controllo sulle fonti della produzione, del commercio e della distribuzione, oppure — potendo e volendo — s'immettono sul mercato, nella misura più abbondante possibile ed ai prezzi migliori possibili, i beni di cui si sente particolarmente la mancanza. Il primo rimedio è di difficile applicazione perchè presuppone una situazione politica e sociale normale, nonchè una altrettanto normale situazione dei trasporti e una volontà di autodisciplina individuale di cui noi italiani — purtroppo — non abbiamo dato, fin qui, troppi esempi, ed impone, altresì, una complessa schiera di organi di Polizia per esercitare l'immensa opera di controllo che sarebbe necessaria.

Se degli organi economici provinciali fossero autorizzati ad attuare una politica economica contingente del genere di quella prospettata, crediamo potrebbe evitarsi o quanto meno ridursi l'imboscamento delle merci da parte degli arraffoni-speculatori ed i passaggi dei beni da uno speculatore all'altro, con le conseguenze che purtroppo abbiamo già avuto largo campo di constatare.

I beni, passando dalla produzione a Ditte ed Enti non speculatori che li immetterebbero senz'altro al consumo, andrebbero via via frazionandosi fra le masse della popolazione, e ai elimineresbe così un po' per volta l'affannosa domanda.

Se ogni famiglia fosse in possesso di qualche paio di scarpe, di qualche taglio d'abito, di qualche scorta di sapone o di legna o di vino, essa non sarebbe più tentata di andare alla ricerca di altri beni del genere, e gli speculatori sarebbero costretti ad offrire — loro malgrado — quelle merci che avrebbero voluto gelosamente custodire per venderle a prezzi superiori.

Ci auguriamo, in ogni caso, che il Consiglio dei Ministri, tenuto conto della situazione di fatto che si è creata, sappia attuare senza ulteriori incertezze una politica economica realista, la sola che, in questo momento possa effettivamente condurre a pratici risultati.

Ininterrotta linea di combattimenti dal Doubs alla Mosa

Il nemico inizia la prevista grande offensiva impegnando anche la IX Armata americana presso Aquisgrana

Reparti e carri attaccanti decimati dal fuoco germanico tra Geilenkirchen e Holberg ed in Lorena

Fronte occid., 17 novembre.

Un nuovo settore di scontri accaniti si è aperto: quello a nord di Aquisgrana. Una nuova Armata è stata lanciata nella lotta da Eisenhower: la IX americana, l'Armata «fantasma» del gen Simpson, che si sapeva sbarcata in Francia, ma che era tenuta gelosamente di riserva dagli alleati.

Tutto lascia dunque prevedere che la situazione sul fronte occidentale è giunta nuovamente ad uno di quei punti che si sogliono definire «volte decisive», anche se molte volte non decidono altro che della vita di migliaia di giovani gettati alla sbaraglio.

E' indubbio comunque che l'inizio in grande stile della terza battaglia di Aquisgrana lascia intendere che gli alleati, continuando ad «anticipare il tempo», hanno deciso un nuovo violento sforzo che potrebbe essere anche l'inizio dell'attesa grande offensiva invernale.

L'azione è stata iniziata da attacchi aerei, durati due ore, di circa 1600 bombardieri quadrimotori, particolarmente contro le batterie tedesche e le comunicazioni di rifornimento, nonchè da un fuoco tamburellante eseguito in pari tempo. Il «tiro di preparazione» non ha potuto però avere particolare precisione, a causa degli isolati banchi di nebbia che si trovavano sull'intero settore di combattimento.

In quanto alle operazioni delle fanterie si apprende che solamente a sud di Geilenkirchen reparti motorizzati americani sono riusciti a guadagnare terreno per alcuni chilometri, fra Beyenndorf ed Immendorf. Ad occidente di quest'ultima località i cunei avanzanti sono stati investiti da un contrattacco di corazzati germanici, che hanno stroncato nuovamente al nemico un gruppo di ridotta.

Un'azione di sfondamento da Puffendorf verso nord-est in direzione di Gereonsweiler ha pure cozzato contro un contrattacco germanico preparato in precedenza. Ventitre carri armati americani sono rimasti sul terreno distrutti o incendiati.

Tutti gli altri assalti e puntate dell'avversario sulla strada verso Jülich sono stati sanguinosamente respinti.

Nei pressi di Verlautenheide, ad oriente di Stolberg ed a sud di Hürtgen, il nemico non ha potuto procedere oltre le sue primitive posizioni di partenza. In questa zona 16 su 42 carri d'assalto statunitensi sono stati messi fuori combattimento.

Nell'Olanda orientale, la II Armata britannica, proseguendo lentamente nella sua offensiva tra Venlo ed il canale di Wessem, avrebbe dovuto, in concomitanza alle azioni degli americani, impegnare frontalmente la difesa germanica. A quanto sembra l'abile manovra di aggiramento delle forze germaniche dalle due parti di Rörmond è più a nord ha reso impossibile ai britannici tale coordinamento. E' però verosimile che essi tentino nei prossimi giorni di riprendere l'occasione perduta.

Sull'ala meridionale del fronte appare chiara l'intenzione del generale Patton di riuscire non solo a tagliare i collegamenti con la retrovia della testa di ponte germanica di Metz, ma anche di costringe a termine, con un eccezionale impiego di mezzi blindati, in una grande manovra di aggiramento mediante avanzate simultanee da Diedenhofen e dalla zona Kelfenberg-Mörchingen.

Tuttavia i risultati finora conseguiti dal nemico mostrano l'efficienza delle contromisure germaniche.

Presso Metz gli americani hanno lanciato all'attacco forze di fanterie e mezzi corazzati, realizzando solo alcune piccole infiltrazioni. Dalla zona di Voippy, piegando verso occidente, essi hanno tentato di arrivare alle spalle delle truppe tedesche, ma la forza combattiva dei loro reparti è notevolmente attenuata dalle eccezionali perdite di mezzi blindati. In una sola giornata l'avversario ha lasciato infatti sul terreno 72 carri d'assalto.

A sud di Metz gli attacchi delle truppe statunitensi sono diretti in primo luogo contro la località di St-Privat, già nota per i combattimenti che vi si sono svolti tra tedeschi e francesi nella guerra del 1870-1871. Nella lotta presso Mörchingen le formazioni americane sono state sostanzialmente respinte. Analoga sorte hanno subito gli assalti sferrati dagli alleati delle due parti di Baccarat, contro Blamont e Badonviller.

A St-Dié, città contesa da varie settimane, si sono infranti ancora una volta gli attacchi effettuati dal nemico con effettivi pari a quelli di un reggimento.

Ad ovest di Montbelliard la 2ª Divisione marocchina ha sferrato ben dieci assalti successivi prima di riuscire a guadagnare terreno per pochi chilometri.

Il Comunicato germanico

Berlino, 17 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Sul fronte che si estende da Geilenkirchen fino alla foresta di Hürtgen è cominciata ieri, dopo violenti bombardamenti, la terza battaglia di Aquisgrana. Sotto il fortissimo fuoco difensivo di tutte le nostre armi, il grosso delle formazioni nemiche attaccanti è stato arrestato davanti al nostro terreno principale di combattimento. Solamente ad oriente di Geilenkirchen e nei pressi di Stolberg, gli americani hanno potuto penetrare in alcuni settori entro le nostre posizioni. In poche ore essi hanno perduto in meno spazio 39 carri armati. La battaglia continua.

Nel settore di Metz il nemico ha continuato i suoi forti attacchi concentrici, senza, tuttavia, conseguire successi sostanziali. Presso Gravelotte, un gruppo di forze avversarie è stato accerchiato e attacchi di alleggerimento sono stati frustrati. Come solo ora si apprende, le nostre truppe che combattono in Lorena, hanno distrutto, il 14 e il 15 novembre, 52 carri armati ed autoblinde del nemico.

Fra Blamont e Raon l'Etape [illegible] la pressione dei reggimenti nordamericani contro le nostre posizioni. I reparti francesi avanzanti sull'alto Doubs sono stati contenuti in violenti combattimenti.

La Grande Londra e la zona di Anversa sono state nuovamente obbiettivo del fuoco delle nostre telearmi «V 1» e «V 2».

Nell'Italia centrale, dopo lungo tempo, si sono riaccesi combattimenti locali sulla costa toscana.

Battaglioni nemici lanciati all'attacco presso Gallicano sono stati respinti o ricacciati in contrattacco da truppe alpine. Nella riuscita difesa da numerose puntate dell'VIII Armata britannica fra Modigliana e l'Adriatico, sono stati fatti prigionieri.

Nell'Ungheria meridionale i ripetuti attacchi sovietici lanciati da una testa di ponte sul Danubio, nei pressi di Batina, sono stati stroncati, mentre l'aviazione ha intralciato seriamente il traffico di traghetto dell'avversario. Ad oriente di Budapest, a sud del monte Matra e nella depressione di Miskolc, la battaglia difensiva ha assunto un carattere di grande violenza. Reparti germanici ed ungheresi stanno contrattaccando il nemico che ha fatto irruzione in alcuni settori.

Sul resto del fronte gli attacchi bolscevichi sono stati respinti in duri combattimenti. Grosse formazioni di aerei da battaglia, da combattimento e da battaglia notturna, hanno appoggiato le formazioni dell'Esercito e distrutto colonne di rifornimento nemiche soprattutto nei pressi di Kecskemet.

Sul resto del fronte orientale non si sono avuti combattimenti di particolare importanza.

Terroristi dell'aria anglo-americani hanno compiuto attacchi su località situate nelle vicinanze del fronte occidentale. Inoltre attacchi sono stati diretti particolarmente su quartieri d'abitazione di Monaco e Innsbruk. A Monaco le bombe hanno colpito soprattutto preziosi monumenti culturali.

La popolazione ha subito perdite. Trentasei aerei anglo-americani sono stati distrutti dalle difese antiaeree, cinque dal quali da cacciatori italiani.

La battaglia di Budapest verso la fase più acuta

Fronte Orient., 17 novembre.

Sui lontani di guerra magiara, all'intorno di Budapest, ora per ora la battaglia si avvia verso la maggior violenza.

Il fronte tedesco-magiaro ha tenuto testa con lodevole elasticità alle formazioni carriste bolsceviche ed ha colmato una irruzione di grandi dimensioni a sud di Gyöngyos.

Impiegando ingenti masse di artiglieria e di corazzati, dopo reiterati attacchi, perduti più della metà degli effettivi impiegati, i sovietici riuscivano a penetrare nel centro di Jamarchaazalhas, ma un potente contrattacco germanico li ricacciava nella stessa giornata, annientando gli ultimi resti nemici rimasti nella città.

Sul lato sinistro, a nord di Mosor — stazione ferroviaria sulla Cegled-Budapest — i bolscevichi sviluppano pure una notevole attività, rintuzzata efficacemente dal fuoco di tutti i calibri dell'esercito germanico.

Certamente da parte nemica, a breve scadenza di tempo, raggiunte le posizioni prestabilite, si lancerà l'attacco frontale contro la metropoli danubiana per giungere fino ai ponti sul Danubio; e la battaglia — più ancora che al presente — si accenderà di nuovi toni violenti.

Truppe alpine travolgono ingenti forze nemiche in Garfagnana

Sotto assalti britannici respinti a nord di Forlì

Fronte Italiano, 17 novembre.

Com'era facile immaginare, le tregua che regnava sul fronte italiano non poteva essere di lunga durata e, nella giornata di ieri il nemico ha ripreso l'offensiva alle due ali del fronte, nei monti di Romagna, immediatamente a sud della via Emilia, e in Garfagnana.

Particolarmente interessante appare l'azione avversaria in quest'ultimo settore, dove la battaglia si è accesa [illegible] dopo un lungo periodo di tregua.

Si ha, anche da questo segno, sempre più chiara l'impressione che Alexander voglia garantirsi i fianchi prima di muovere le sue forze all'assalto di Bologna.

Come già una vastina di giorni or sono l'azione della V Armata si è sviluppata nella valle del Serchio.

Partendo dalle posizioni di Gallicano dove il nuovo cuneo britannico cercavano invano un varco in quest'ultimo settore, a alla sinistra, quando già un reparto paracadutisti riusciva ad intaccare le linee della difesa, granatieri e cavalleggeri tedeschi sferravano un contrattacco così violento da far desistere l'avversario da ogni ulteriore tentativo.

Nel settore costiero adriatico, dove i germanici hanno adagiato una vasta zona a sud di Ravenna, il nemico non ha svolto ieri nessuna azione offensiva.

Per ben sette volte formazioni corazzate e motorizzate britanniche cercavano invano un varco in quest'ultimo settore, a alla sinistra, quando già un reparto paracadutisti riusciva ad intaccare le linee della difesa, granatieri e cavalleggeri tedeschi sferravano un contrattacco così violento da far desistere l'avversario da ogni ulteriore tentativo.

Nel settore costiero adriatico, dove i germanici hanno adagiato una vasta zona a sud di Ravenna, il nemico non ha svolto ieri nessuna azione offensiva.

Sotto il pressante incalzare dei nostri reparti, che hanno ripreso la precipitosa fuga degli uomini di Vargas, più fino al fondo valle, senza prender fiato, sino a quando il fuoco delle artiglierie non poteva stendere una sicura cortina protettiva dietro le loro spalle.

Intanto, mentre in Garfagnana fallisce l'impresa di Clark, nelle montagne a nord di Faenza e a nord di Forlì, l'VIII Armata riprendeva i suoi attacchi.

Epicentri della lotta ancora la zona di monte Castellaccio, a oriente di Modigliana, sul versante destro del Marzeno e le sponde del Montone fra S. Tomè e San Martino di Villafranca, e sud della via Emilia.

Migliaia di renitenti che si presentano

3000 a Rovigo e 2599 a Padova - L'afflusso continua

Rovigo, 17 novembre.

Il numero dei renitenti e sbandati che si sono presentati è di circa 3000; continua frattanto l'afflusso, specie dalle zone periferiche, di numerosi elementi.

Padova, 17 novembre.

A 2599 ascende il numero degli sbandati e renitenti presentatisi: mancano ancora i dati di diverse località.

La morte del Presidente della Corte dei Conti

Costa Arsizio, 17 novembre.

Si è spento l'avv. Giuseppe Morelli, Presidente della Corte dei Conti, il quale era qui ricoverato in una clinica, essendo stato colpito da un male inesorabile.

Nuovo Governo in Finlandia

Paasikivi rimorchia i comunisti al potere

Stoccolma, 17 novembre.

L'Agenzia Telegrafica Svedese riceve da Helsinki che il nuovo Gabinetto finnico è così composto:

Presidenza *Paasikivi*, Esteri: *Enckell*; Affari Esteri speciali: *Svento*; Giustizia: *Kekkonen*; Interni: *Hillilae*; Difesa generale: *Walden*; Finanze: *Holo*, Istruzione: *Takki*; Economia: *Laukka*; Comunicazioni e Lavori Pubblici: *Vuori*, Commercio e Industria: *Gartz*; Assistenza sociale: *Törngren*; Vettovagliamenti: *Jutila*.

Inoltre è stato nominato Ministro per problemi speciali di carattere sociale il giornalista Leino.

L'*Aftonn Tidningen* osserva che fra i dieci nuovi Ministri sette sono membri eminenti dell'associazione «Finlandia-U.R.S.S.». La moglie del nuovo Ministro comunista Leino è la signora Hertta Kuusinen, sorella del famoso comunista finlandese che, nella prima guerra tra la Finlandia e l'Unione Sovietica, fu Presidente della Repubblica della Carelia sovietica costituita su territorio finlandese per volere di Mosca.

Una missione segreta finita male

Un colonnello inglese catturato mentre stava per attraversare le linee

Come Badoglio e la sua cricca erano asserviti al "Secret Service,, e alla massoneria inglese

Quartier Generale, 17 nov.

Nelle prime ore del mattino del 16 ottobre scorso, in un casolare nei pressi di Apuania, è stato arrestato un individuo sospetto. Benchè munito di una carta di identità italiana, si è poi appurato, in seguito ad indagini, che si trattava del colonnello Peter Harden, della sezione dello spionaggio militare del «Secret Service» di Londra, nato a Yarmouth il 23 febbraio 1905.

Il foglio dei volontari della G. N. R. «Camicia Nera», nel fornire l'interessante notizia, precisa che dalla confessione dell'Harden è risultato che egli tentava di varcare il fronte, avendo portato a termine nel territorio della Repubblica, la sua missione, consistente nell'individuazione di obiettivi militari e nella precisazione delle forze tedesche dislocate a difesa dell'Appennino.

Dall'interrogatorio e dai documenti rinvenuti è pure risultato che l'Harden, il 2 agosto 1943 partì da Londra insieme al giudeo Enti Kahn, gran maestro della Loggia massonica di Francia, che era latore a Badoglio di un ordine diretto, in data 29 luglio '43, alla massoneria italiana dal Grande Oriente universale di Londra. Il 3 agosto furono ospiti a Roma del figlio del banchiere ebreo Teodoro Mayer, che fino al 1938 fu presidente dell'I.M.I. e ministro di Stato.

Nella villa dei Mayer, situata ai Parioli, il 4 agosto si svolse una riunione a cui parteciparono, oltre ai due stranieri, altri esponenti della massoneria italiana, fra i quali i generali Ambrosio, Roatta, Carboni, Armellini, il ministro della Real Casa Acquarone, Orlando, il ministro della Produzione bellica Favagrossa, Badoglio ed il figlio di questi, Mario.

Tra le carte dell'Harden è stata rinvenuta una lettera di Badoglio datata 8 settembre. Prima di lasciare precipitosamente la capitale, egli assicurava l'Harden che le direttive impartite dal Grande Oriente di Londra sarebbero state eseguite nei minimi dettagli. Il colonnello Harden rientrò nel novembre 1943 in Inghilterra da cui partì poi per l'attuale missione risoltasi, malauguratamente per lui ma fortunatamente per la storia delle responsabilità della sciagure della Patria, nell'arresto mentre si accingeva a varcare le linee del fronte.

Smentite di Madrid e sorgere di nuove "voci,,

Reticenze del governo spagnolo sull'occupazione di Andorra

Madrid, 17 novembre.

Il Governo di Madrid di fronte al martellare dell'offensiva propagandistica anglo-franco-russo-americana, si trova continuamente nella necessità di dover smentire le false notizie che vengono con insistenza diramate dalle agenzie d'informazione «alleate». Così oggi l'ufficiale EFE comunica che le notizie diffuse all'estero, secondo cui il gen. Esteban Infantes, ex-comandante della Divisione Azzurra, sarebbe stato tratto in arresto, non corrispondono alla realtà dei fatti. Il generale Esteban Infantes, che è agli ordini diretti del Ministro della Guerra, continua a dedicarsi ai suoi compiti militari. Anche le asserzioni secondo cui gli ex-membri della Divisione Azzurra sarebbero stati inviati in campi di concentramento sono false.

Per parte sua, la Direzione della stampa spagnola assicura categoricamente questa notte «rapporti assurdi ed assolutamente infondati ripresi da alcune emittenti straniere e da organi della stampa estera, secondo i quali avrebbero avuto luogo colloqui tra emigrati politici spagnoli e rappresentanti politici del Governo spagnolo».

Il comunicato, inoltre, dichiara: «Sembra quasi superfluo smentire simili informazioni. I consoli ed i rappresentanti diplomatici spagnoli all'estero sono continuamente sollecitati da emigrati spagnoli che trovandosi nella necessità chiedono soccorsi alle autorità spagnole. Il Governo spagnolo non ha, pertanto, dato alcun potere ad uno qualsiasi dei suoi rappresentanti o agenti per intavolare colloqui politici e, d'altra parte, questi si sono strettamente conformati alle abituali istruzioni ricevute dal Governo spagnolo».

Non è chiaro in questo comunicato se la smentita valga anche per il colloquio Maura-Sangroniz ed alle susseguenti dichiarazioni del Maura.

Nonostante queste smentite, però, la propaganda «alleata» continua a lanciare notizie su fatti clamorosi in preparazione in Spagna. La ultima è che Franco intenderebbe cedere tutti i suoi poteri al generale Aranda, il quale dovrebbe avere il compito di organizzare le elezioni in Spagna.

La notizia dell'occupazione da parte di gendarmi francesi di Andorra non è stata ancora pubblicata dai giornali madrileni. L'occupazione stessa non è conosciuta, tranne che dai circoli governativi che non vogliono fare nessun commento e rimangono reticenti.

Il Ministro francese in Spagna non ha ricevuto nessuna protesta dal governo spagnolo.

Problema grave per gli anglo-americani

I rifornimenti sempre più ostacolati dai "V 2,, su Londra e Anversa

Berlino, 17 novembre.

La duplice azione dei «V 2» ai porti di Londra e di Anversa viene particolarmente sottolineata nei circoli competenti in quanto si rivela da essa come la nuova telearma germanica vada sempre più affiancando al suo carattere di rappresaglia, un intervento diretto nelle operazioni belliche.

Il traffico dei rifornimenti colpito nelle due basi più comode per gli alleati subisce infatti un contraccolpo gravissimo dall'azione dei «V 2».

In proposito il collaboratore militare del D.N.B. dottor Max Krull, scrive: «Il grande spreco di materiale fatto dagli alleati sul fronte occidentale era basato sulla speranza di poter presto disporre dei porti maggiori per i rifornimenti. Lo stesso nemico ammette ora che tali operazioni diventano sempre più difficili, non avendo esso tenuto conto della vera entità delle esigenze».

«Se lo spreco di materiale dovesse continuare per qualche tempo nella stessa misura e se l'impiego delle armi tedesche nel settore relativo continuerà in maniera ancora più efficace, l'elevato consumo di materiali potrà alla fine provocare una crisi nei rifornimenti anglo-americani. Il bombardamento di Anversa mediante i «V 2» è sotto tale prospettiva di grandissima importanza».

Si apprende inoltre dai resoconti ricevuti da Londra dai giornali svedesi che, nella capitale britannica i «V 2» hanno anche colpito numerose case e quartieri di abitazione nonchè uffici e stabilimenti industriali, contribuendo a disorganizzare la vita e il lavoro della capitale britannica.

In tema di socializzazione

I bilanci e la questione fiscale

In un nostro — riteniamo — non dimenticato articolo di alcuni mesi fa, apparso su «La Riscossa» a proposito della distribuzione degli utili, avevamo sostenuto questi concetti:

a) che il bilancio delle aziende socializzate non dovrà più essere il solito bilancio «ad unum delphini», ma dovrà essere un bilancio vero e reale, non soltanto nella forma ma nella sostanza;

b) che, pertanto, i componenti dei Consigli di Gestione ed i Sindaci non debbano più far uso dei soliti espedienti, di per mascherare gli utili, onde ingannare gli azionisti e lo Stato;

c) che, ove i sui detti deprecati sistemi continuassero ad essere posti in essere, la socializzazione si tradurrebbe in una inutile e dannosa commedia.

Tutto ciò è talmente evidente che non ha bisogno di commento.

Ed ora che la socializzazione delle imprese è stata — sia pure parzialmente — tradotta nella realtà dei fatti, questi problemi diventano più che mai di attualità.

Ma poichè siamo uomini abituati a vedere le difficoltà pratiche dei problemi in discussione ed a considerare i medesimi sotto i diversi loro aspetti, una domanda viene spontanea: è possibile alle imprese socializzate, allo stato attuale della legislazione e della consuetudine fiscale italiana, presentare veramente dei bilanci reali e sinceri?

Dobbiamo onestamente rispondere che ciò non è possibile.

Non è possibile perchè i gravami fiscali in atto hanno tangenti così alte che assorbirebbero gran parte dei redditi delle imprese, e, quindi, gli utili destinati alla rimunerazione del capitale e del lavoro.

Non è possibile — ancora — perchè il fisco parte dal presupposto — vero, d'altronde, nelle circostanze che si sono create in questa materia — che le aziende presentino dei bilanci alterati.

Non è possibile — infine — perchè le aziende, per la stessa ragione, sono costrette a camuffare i loro bilanci, ben sapendo che il fisco, a priori, li giudica falsi e come tali li colpisce, anche quando — rara avis — siano veri.

Ora si può ben dire che è giunto il momento di guardare in faccia la realtà. E giunto il momento di far cadere le impalcature, le soprastrutture, le menzogne, gli artifizi.

Se si vuole dare al lavoro ed al capitale la loro giusta rimunerazione, traendola dai reali redditi dell'azienda, senza dover ricorrere ai soliti vieti espedienti contabili che falsano i bilanci e costringono a sottomessi di varia natura, bisogna che i bilanci delle aziende socializzate siano veri e reali e che il fisco non ponga in dubbio tale sincerità e che le tangenti che colpiscono il reddito siano equamente ridotte.

Noi che sosteniamo questi principi di equità e di sincerità sin dagli anni della nostra pensosa giovinezza, principi ribaditi poi nel 1938 ufficialmente, in occasione del Congresso internazionale di Contabilità (tenutosi a Berlino alla presenza di esperti di tutto il mondo, in un ambiente veramente confortante e accogliente), possiamo dire che la tesi modestamente sostenuta da chi scrive, allora rappresentante — con altri colleghi — la nostra Italia al Congresso, aveva ottenuto una vasta non di consenso.

Siamo però nello stesso tempo pronti ad ammettere che la realizzazione di questo progetto da tanto tempo analizzato e scarezzato, non si presenta di facile soluzione.

Si tratta di superare delle mentalità, dei sistemi, dei principi.

Si tratta di rivoluzionare la legge fiscale.

Si tratta di abituare gli uomini del mondo economico ad essere sinceri e leali.

E tutto ciò, è facile comprenderlo, non è superabile senza difficoltà.

Ma è chiaro d'altronde che o questo è il momento per passare alla attuazione del progetto oppure c'è da disperare per sempre su tale possibilità. E' indubbio altresì che questa annosa questione ne coinvolge molte altre, prima fra tutte quella che impone una sostanziale revisione alle norme di legge che regolano la tecnica della formazione del bilancio annuale, le quali, per quanto siano già state abbastanza compiutamente ammesse dal nuovo codice del lavoro (art. 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2420) sono tuttavia, a parere dello scrivente, ancora insufficienti agli effetti di una ottima redazione di bilancio.

In sostanza, la questione ora agitata, va considerata e risolta anche sotto il profilo di nuove e più rigide norme per la compilazione del bilancio, nonchè da una più efficace opera di revisione dello stesso, da parte dei sindaci o da altri esperti.

Comunque tutto ciò che in questa materia si può fare, per tentare di sanare il permanente conflitto tra fisco ed aziende onde porre la questione su un piede di sincerità, deve essere tentato con tutte le forze, per il bene della collettività.

Su questo argomento e relativamente a nostre personali proposte, torneremo a scrivere prossimamente.

Mario Bodo

I «maquisard» belgi in lite con Pierlot

Il rifiuto di consegnare le armi

Lisbona, 17 novembre.

In Belgio, come, del resto in tutti i Paesi europei «liberati» dagli alleati, coloro i quali stanno procurando maggior copia di fastidi sia al governanti locali, sia ai comandanti anglo-americani sono i capoccia e gregari dei «movimenti di resistenza» che operarono alla macchia durante gli anni di occupazione.

E' quel che sta accadendo in Belgio. Non tenendo conto della proibizione di riunioni da parte del governo, gruppi delle forze clandestine ieri sera hanno organizzato una riunione a Brusselle al «Cirque Royal».

La riunione, quanto mai burrascosa, è seguita ad un radiodiscorso del Primo Ministro, Pierlot, tenuto per invitare di nuovo i membri del Comitato di resistenza belga a consegnare le armi alle autorità entro la fine della presente settimana.

Il capo comunista belga, Marteaux ed il capo del movimento di resistenza, Demany, hanno, per contro, dichiarato per radio che il governo non è riuscito ad arrestare i criminali di guerra e l'hanno addirittura accusato di averli subito messi in libertà, quando si trovavano in suo potere.

Subito dopo quest'accusa, Pierlot ha smentito energicamente. Egli ha messo in rilievo che l'ordine di smobilitazione del movimento di resistenza è stato dato su richiesta delle competenti autorità militari alleate.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Un rimpasto ministeriale provocato dai ministri senza portafoglio

I socialisti chiedono l'annullamento dell'armistizio - Latifondi occupati dai contadini a Catanzaro - Un altro infortunio del capitano Giuseppe Giulietti

Tangeri, 17 novembre.

L'*United Press* informa che [illegible] a Roma si sono riuniti, inaspettatamente, i ministri senza portafoglio del Gabinetto Bonomi, cioè Togliatti, Sforza, Ciasca, De Gasperi e Saragato. La seduta è durata oltre tre ore. La discussione si è svolta sulle dimissioni del gabinetto. All'ultimo momento si sarebbe raggiunto l'accordo per un rimpasto ministeriale.

Si è inoltre riunito il Comitato direttivo del partito d'azione, il quale ha approvato un ordine del giorno, che per il tramite di Ciasca è stato presentato a Bonomi. L'ordine del giorno, rilevato che nel Paese si va sviluppando un malcontento per i contrasti sorti in seno ai partiti che sostengono il governo, si invoca una maggior coesione tra essi.

A sua volta il partito socialista ha diramato un comunicato, nel quale si esorta, poi i gruppi politici dell'Italia invasa a unificare i loro sforzi, alla vigilia dell'inverno, che sarà durissimo per le popolazioni. Il partito ha ribadito il suo motto nel trinomio: Repubblica, riforma agraria, socializzazione. Il comunicato conclude chiedendo l'annullamento dell'armistizio dell'8 settembre, la soppressione della Commissione alleata di controllo e l'immediato invio di aiuti più urgenti.

I contadini della provincia di Catanzaro hanno occupato alcune zone di vasti latifondi esistenti nel mezzogiorno. A una richiesta dei proprietari perchè fossero stabilite norme di trapasso delle singole zone occupate, i contadini hanno risposto che si tratta di zone ex-demaniali e che pertanto essi non intendono trattare con nessuno. Rappresentanti del governo e della confederazione si sono recati sul posto.

Un altro infortunio è toccato al capitano Giulietti, che nella Repubblica Sociale, alcuni mesi or sono, aveva ricevuto un alto beneficio per le sue note capriole politiche: la Confederazione del lavoro dell'Italia invasa ne ha chiesto l'allontanamento immediato da ogni carica, sia nella Federazione dei lavoratori del mare, sia nella cooperativa "Garibaldi" essendo ritenuto non più degno di rappresentare una qualsiasi organizzazione di lavoratori.

Tra gli addebiti mossigli vi è quello di aver inviato a Mussolini una serie di lettere in cui si esaltava la guerra e si definivano traditori della Patria tutti quelli che si erano schierati contro il Fascismo. Inoltre si accusa il Giulietti di aver ricevuto numerosi sussidi dal Fascismo non solo, ma di averne ricevuti anche dal Fascismo repubblicano. Viene precisato, anzi, che nel solo febbraio del 1944 i sussidi raggiunsero la somma di lire 1.100.000.

Circa l'arresto del generale Roatta, la «Reuter» ricorda che egli è stato uno dei principali collaboratori che accompagnarono Badoglio e l'ex re d'Italia a Brindisi, dove vennero stipulati gli accordi per la collaborazione dell'Esercito italiano con gli alleati. Come è noto egli è stato accusato di atrocità contro gli jugoslavi mentre comandava la II Armata italiana in Slovenia, e venne rimosso dalla carica il 12 novembre 1943 su richiesta del Governo britannico. L'accusa «di avere contribuito al mantenimento del Fascismo al potere mediante importanti atti commessi prima dello scoppio delle ostilità, non sarebbe punibile con la pena di morte, ma con la pena massima di venti anni di carcere.

Si parla di Cipro e Malta come sede dell'incontro Stalin-Roosevelt-Churchill

Stoccolma, 17 novembre.

Notizie giunte da Londra informano che tra le probabili località in cui dovrebbe svolgersi la nuova Conferenza tra i tre delle nazioni alleate si parla di Cipro e di Malta, naturalmente se si decidesse ad allontanare dall'Unione Sovietica.

Quali sono le navi statunitensi affondate dai nipponici alle Filippine

Tokio, 17 novembre.

Da fonte bene informata viene precisata l'entità delle perdite subite recentemente dagli Stati Uniti, ad opera dei nipponici, nelle acque all'est delle Filippine e nel golfo di Leyte. Si tratta di un formidabile complesso comprendente ben 5 navi da battaglia, 10 portaerei, 9 incrociatori, 3 cacciatorpediniere, 3 sottomarini e 15 trasporti: un totale di diverse centinaia di migliaia di tonnellate colate a picco.

La stessa fonte è in grado di specificare quali sono tali unità. Eccone la distinta:

Corazzate: una della classe *Giorgio Washington* (35 mila tonnellate), una della *California* (32.600 tonn.), una della *Colorado* (31.500) e due della *Alabama*, fra cui la *South Dakota* (35.000).

Portaerei: tre della classe *Wasp* (14.700 tonnellate), due della *Yorktown*, fra cui la *Enterprise* (14.500), tre della *Standard* e altre 11 unità.

Incrociatori: uno della classe *Pensacola* (9.100 tonn.), uno della *Minneapolis* (9050), due della *Brooklyn* (9700), uno della *Chester* (9050), uno della *Portland* (9800) e uno della *Memphis* (7050).

Infine vi sono tre cacciatorpediniere delle classi *Asheim*, *New Preston* e *Thompson*, tre sommergibili di tipo non precisato e 15 trasporti da 2500 e 8000 tonnellate.

Dallo scacchiere delle Filippine viene poi segnalato che il sergente maggiore dell'esercito, Tanaca, del gruppo speciale «Fioritura di ciliegio», ha affondato da solo una cor

PANORAMI DEL MONDO LUNARE

I Seleniti che ci vedono e quelli che non ci vedono

Ognuno sa. La luna ruota intorno alla Terra in poco meno di un mese volgendo a noi sempre la stessa faccia; e cioè il periodo di rotazione del satellite coincide col periodo di rivoluzione. Il movimento apparente delle stelle fisse nel firmamento è dunque assai lento per i Seleniti; il cielo fa un giro su se stesso anziché in ventiquattr'ore in ventisette giorni e otto ore circa. Il movimento del sole è ancora più lento: esso si leva e tramonta una volta al mese. Con giorni così lunghi voi potete credere che le notti vi sono assai fredde e le ore diurne piuttosto torride.

Degli sbalzi di temperatura che la lunghezza del giorno e della notte infliggono ai Seleniti non dobbiamo preoccuparci gran che, poichè essi hanno probabilmente una costituzione fisica adatta alle condizioni di vita del loro ambiente. Anche la mancanza completa di atmosfera non li disturba affatto; anzi essi sono convinti a credere che la Terra sia disabitata perchè, a loro avviso, nessuna creatura potrebbe vivere immersa nell'oceano gassoso che avvolge la superficie terrestre.

Quelle creature vedono nel loro cielo un astro gigantesco eternamente immobile sulle loro teste, sempre alla stessa altezza sull'orizzonte. Ai loro occhi quest'astro è dodici volte più grande che il sole: ma mentre il Sole in un anno fa il suo giro del cielo, questo non si muove mai: esso presenta però le fasi, così come la Luna le presenta a noi. Non occorre dire che questo astro è la Terra, essa illumina le notti lunari in misura dodici volte maggiore di quella che la Luna illumini la notte terrestre; e certo i Seleniti pensano che essa sia stata predisposta da Dio appunto a dar lume alle loro notti, una di cui menano grande vanto rispetto ai connazionali abitatori dell'altro emisfero.

Con la sua rotazione continua su se stessa che presenta agli occhi dei Seleniti, via via le varie particolarità della sua superficie, nel cielo lunare senza nubi la Terra offre loro un orologio permanente e per di più variabile d'aspetto.

**

Interessantissime ricerche tendono oggi a svelare i più appassionanti enigmi della Luna; soprattutto quello relativo ad una vitalità fisica residua del nostro satellite. Una tale vitalità, ammessa da pochi studiosi e creduta impossibile da molti altri, costituisce un problema ognora attuale all'ordine del giorno.

E' abbastanza l'unilaterale l'aspetto particolarmente accidentato che presenta la superficie lunare al telescopio: macchie scure, a fondo omogeneo e planeggiante, si alternano con zone molto più chiare, meno regolari ed estese.

Il gioco delle ombre provenendo dall'illuminazione solare, rivela subito che le macchie scure corrispondono ad avvallamenti, mentre le parti chiare non possono essere che rilievi isolati e sopraelevazioni di qualche estensione. Le prime fanno pensare, in un primo momento, a mari tuttora esistenti sulla Luna; ma il telescopio rivelando presto le scabrosità inabitabili del loro fondo soltanto apparentemente omogeneo, escludo senz'altro quella congettura che, d'altra parte, si presentava di già insostenibile per l'accertata mancanza di un'atmosfera sulla Luna. Le escursioni fortissime della temperatura e la possibilità di evaporazione nel vuoto pressochè istantanea da parte di un qualsiasi liquido lì esistente, escludono senz'altro che delle sostanze allo stato fluido possano esistere su quel mondo.

Il supporre allora quelle macchie, in un secondo tempo, fondi di mari e di laghi disseccati, sembrò pur ovvio e naturale; ma altre considerazioni d'ordine generale sul vulcanismo lunare, il quale sembra essere stato il vero fattore determinante della speciale orografia del nostro satellite, dimostrano poco probabile ancora questa vecchia idea.

Le parti chiare, a conti fatti e a rilievi di notevole estensione, denunciano invece con sicura evidenza la propria natura. Delle montagne vulcaniche a forma regolare spesso di considerevolissima altezza, si scorgono qua e là nel mezzo delle zone più chiare e che noi diciamo *terre*. Le ombre che esse proiettano, dalla parte opposta a quella da cui sono battute dal sole, non solo confermano trattarsi con assoluta certezza di monti e gli altipiani, ma consentono di misurare con relativa facilità l'altezza, la quale risulta, proporzionalmente al rilievo terrestre, notevolmente maggiore.

**

Le formazioni caratteristiche della topografia lunare sono tuttavia i famosi circhi, macchie scure più piccole dei mari anzidetti. I circhi si rivelano avvallamenti a fondo pianeggiante, alquanto depresso rispetto al suolo circostante, con bordi sopraelevati rigidi sul versante interno del circo stesso.

Una struttura pressochè analoga presentano i mari della Luna e, pertanto, non esiste tra quei due tipi di formazioni alcuna differenza sostanziale, tranne quella delle maggiori dimensioni a vantaggio dei mari. Il Mar delle Crisi, una formazione ben nota, costituisce tra le due categorie di avvallamenti l'anello di congiunzione.

Com'era naturale, sia per i circhi che per i mari è stata supposta una [illegible] di origine, e questa vien fatta risalire, generalmente, agli effetti di sconvolgimenti plutonici avvenuti sulla Luna allorchè la sua crosta era ancora allo stato plastico, benchè altre ipotesi, talune stranamente artificiose, siano state escogitate per darne conto. Numerosi ed imponenti sono i crateri i quali, per la loro forma tipica ed affatto simile a quella dei vulcani terrestri, non lasciano dubbi fondati sulla loro vera natura.

Altre formazioni caratteristiche del suolo lunare sono gli irraggiamenti luminosi o bande che si dipartono in tutte le direzioni dai crateri principali. Essi si estendono anche per migliaia di chilometri, attraversando tutte le accidentalità del suolo lunare frapposte sul loro percorso. La mancanza assoluta di ombre sotto qualsiasi incidenza della luce solare esclude che essi possano consistere in rilievi speciali, affatto inconcepibili data la loro direttura e la non conformazione al rilievo delle zone che attraversano.

E' necessario allora supporli dovuti alla speciale natura litologica del materiale di cui sono formati: infatti, recentemente, da alcuni geologi sono stati assimilati ai depositi delle nubi ardenti dei nostri vulcani, costituiti di gas, vapore acqueo e materie detritiche vulcaniche allo stato incandescente.

**

Infine, i *solchi*, fenditure pressochè rettilinee, lunghe anche centinaia di chilometri, larghe circa due chilometri e profonde, in media, 500 metri, spiccano nettissimi sulla superficie lunare come strisce luminose a volte rese più appariscenti dalle ombre proiettate dai margini. Anche sulla natura di queste formazioni sono più concordi le vedute dei selenologi. Escluso che il possa trattare di letti di fiumi quasi un tempo sulla Luna per il fatto che essi si inerpicano anche sui fianchi delle montagne, l'unica ipotesi attendibile resta quella che li ritiene fratture vere e proprie della crosta lunare, determinatesi in seguito a violenti sconvolgimenti ai quali quella crosta andò soggetta in passato.

Sono queste, accennate a volo, le formazioni più caratteristiche che colpiscono l'osservatore della superficie lunare. Sulle cause della loro origine nondimeno, sono alquanto disparate le opinioni.

G. Castelfranchi

Due brillanti operazioni della Brigata Nera "Capelli,,

Quartier Generale, 17 nov.

Il mattino del giorno 11 un reparto della Brigata Nera «Alberto Capelli», operando nella zona di Lecco, sorprendeva in un casolare due prigionieri inglesi fuggiti dal campo di concentramento dopo l'infausto armistizio.

Gli squadristi, entrarti i due, procedevano quindi all'arresto immediato del gruppo componente la famiglia favoreggiatrice.

Un altro reparto della Brigata Nera «Capelli», operando nel Piacentino in collaborazione con elementi germanici, in brillante azione intrapresa e continuata nella sede stessa del Comando di Incisione della zona, un forte gruppo di banditi, che taccheggiava sul territorio da mesi, fin ora quattro latitanti, regolarmente banditi, e precisamente: il comandante della compagnia tale Jotenal, caporale di cavalleria, un maggiore comandante di zona, un ufficiale degli alpini denominato «Paolo» e il vicecomandante della compagnia, certo Ten. Dino e un tale Rinaldi, dottore in legge.

Coll'occasione venivano liberati undici prigionieri dei banditi.

Sullo schermo

«Il perduto amore» di V. Harlan

Questo film è ottenuto dalla novella *Venticinque minuti fa*, scritta dallo scrittore polacco Zacharias Topelius, che vi narra una storia d'amore oltremodo romantica: la storia di un amore puro, ardente ma non sfrenato, che più ragione comporre la passione per evitare la colpa. Nella seconda cinematografica realizzata da Veit Harlan, la narrazione, di sapore e stampo modificata, modernizzata, ma immutato ne è rimasto il postivo concetto morale e moralizzatore risulta il carattere dei personaggi. Il giovane e focoso Claudio con Renata, giovane moglie, ed ogni giorno un'ora di passeggiata in carrozza, fino a quando spinti non è andato in città a comperare i fiori quali, alla loro vendita presso il fiorista, tra le bisbetiche lodi e il cinguettio dei canarini, la vita solitaria del tenero amore. Un giorno in città, dove è recato per acquistare il fidanzato da un incompromettente ritratto, alla sempre amichevole che dorme nel letto di Renata. Angosciata e sdegnata, ritorna nel pomeriggio nella casetta sul lago, e non trova a rivelarle la mestizia di un giovane infelice del luogo che l'ha sempre amata senza peraltro esserne corrisposto, quando Renata riconosce in esso per un persono di vacanza e inizia un dramma nella vita dei tre; ma è proprio il marito che, commosso dal nuovo stato d'animo della moglie, arriva alla vera decisione di ritornare a Stoccolma in famiglia che è lo sembra successo. Elisabetta non saputa in precedenza, e rimane così sensibile a quanto al marito da eseguir fedelmente che dopo la di lui morte, non mancante le rinnovate proferte di amore di Renata, ella non l'aveva mai dimenticata.

Veit Harlan è stato felicissimo nel tessere cinematograficamente la delicata trama, e si è servito del colore per far risaltare gli stupendi paesaggi che fanno da cornice alla vicenda e dare maggiore grazia all'ambientamento quasi sempre sullo sfondo della pedagogia della natura. Luce del giorno è un film più moderato che nei precedenti dello stesso regista, e, senza dubbio, più efficace. Certe interpretazioni di episodi non indispensabili, come ad esempio quello raffigurati nelle scene romane che non sono le migliori, ci sembrano superflue. Ottimo il commento musicale sempre aderente alla natura dello spettacolo. Gli interpreti: tutti bravi, da Cristina Soderbaum, eccellente attrice di una sensibilità eccezionale, mirabilmente espressiva, a Carlo Raddatz, a Paolo Klinger, a Germana Paoleri.

a. b.

CRONACA CITTADINA

Verso la zona d'impiego

La Brigata Nera "A. Resega,, di passaggio per Torino

Il Commissario federale reca ai partenti il cameratesco saluto dei fascisti torinesi

Ieri sera le predilette di Porta Nuova echeggiavano dei forti e giovanili canti di guerra che scrivano dai petti ormai adusati alla fatica dei reparti della IV Brigata Mobile «Alo Resega», venuta da Milano, rinforzata da elementi di Pavia, la IV Brigata giovane alle dipendenze del Gruppo di Armate comandate dal Maresciallo Graziani.

Erano alla stazione a salutare i giovani ed i veterani che compongono la Brigata, il Commissario federale, che rappresentava l'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, il Capo della Provincia e il Comandante provinciale della G.N.R.

Inquadrati sotto le pensiline, fieri nella loro uniforme, scattavano negli ordini del loro alfiere, sotto gli sguardi vigili del loro comandante col. Dandini, quattro volte decorato al V. M.

La Brigata Nera «Aldo Resega» è venuta in Piemonte per essere impiegata in un settore operativo e tutti i suoi componenti, nell'imminenza della missione ad essi affidata, esprimevano il loro entusiastico con i canti del reggimento e dello squadrismo. Nell'atmosfera incandescente, le autorità convenute hanno portato alle Camicie Nere il saluto di Torino.

La Messa in suffragio delle squadriste Argonauta

Ieri mattina, nel Santuario di Crea (Alicco), presenti le autorità politiche, militari e civili, è stata celebrata una Messa in suffragio dei fascisti repubblicani Mario Argonauta, squadrista della Brigata Nera «A. Capelli», già ferito per la Rivoluzione, caduto vittima del piccolo vile mentre per mano di sicari.

Al rito assistevano, oltre ai congiunti del Caduto, fascisti repubblicani e amici dello Scomparso.

Disciplinare l'uso dell'energia elettrica

E' fatto assoluto divieto di adoperare le stufe

Si rinnova l'invito agli Utenti di energia elettrica per applicazioni elettrotermiche di ridurre il loro prelievo, escludendo l'uso di stufe per riscaldamento, non compreso in contratto.

Per superare le attuali contingenze è stato retto il contratto per applicazioni elettrotermiche mediante duplice modo: o gran parte dell'utenza di provvedere alla costura dei cibi. Questa energia però non deve essere usufruita anche per riscaldamento degli ambienti perchè la disponibilità attuali non lo permettono assolutamente.

L'uso, non previsto, di energia per riscaldamento ambienti provoca un numero sempre più forte di interruzioni per fusioni di valvole in cabine e numerosi casi di bruciatura di trasformatori rendendo sempre più difficile e meno sollecita la possibilità di intervento per la riparazione da parte della Azienda Distributrice, con conseguenti disservizi in larghe zone.

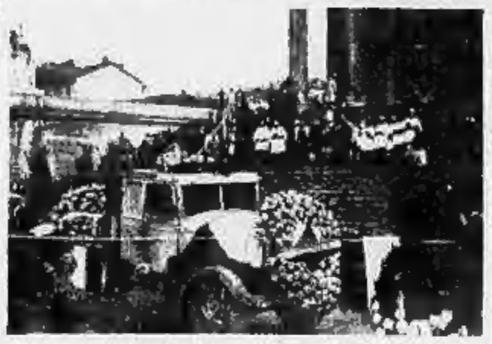
Si informa inoltre che per difficoltà connesse all'attuale situazione non è possibile ripristinare in serata il servizio per le interruzioni che si verificassero dopo le ore 18.

Solo con maggiore disciplina di tutti l'Utenza si potrà ripromettere di lavorare ininterrottamente durante il servizio per le interruzioni che si verificassero dopo le ore 18.

Solo con maggiore disciplina di tutti l'Utenza si potrà ripromettere di lavorare ininterrottamente durante il servizio per le interruzioni che si verificassero dopo le ore 18.

I funerali di dieci Caduti vittime di sicari del nemico

Il Cardinale Arcivescovo, alla Gran Madre di Dio, impartisce l'assoluzione alle salme



Nel pomeriggio di ieri si sono svolti in lunga solenne i funerali di dieci valorosi soldati appartenenti alle Forze Armate Repubblicane, barbaramente trucidati, in vili imboscate, da fuori legge Partendo da una caserma cittadina, i feretri, preti su autocarri militari e avvolti in bandiere tricolori, sono stati trasportati alla Chiesa della Gran Madre di Dio ove sulla piazza antistante è stata impartita l'assoluzione. Mai forse cerimonia del genere fu più commovente e solenne: commossero per la larga partecipazione di popolo convenuto per il grande rito rappresentanze armate e di autorità, fra le quali lo stesso Cardinale Arcivescovo, Em. Maurilio Fossati, che personalmente, vestiti i sacri paramenti, ha voluto impartire al glorioso Caduti l'assoluzione.

Diamo i nomi delle vittime dei feroci al soldo del nemico: Giovanni Spelli, Antonio Serra, Gaspare Sarno, Vincenzo Minervini, Dante Alciati, Emilio Landucci, Renato Romanò, appartenenti alla G.N.R.; cap. magg. Tiziano Bonfantini, cap. magg. Giovanni Mogeli e caporale Adriano Starla, appartenenti a la R.A.P.

In piazza della Gran Madre abbiamo notato, fra le numerose autorità il rappresentante dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, il Capo della Provincia, il Commissario federale, il Comandante militare provinciale e Comandante provinciale della G.N.R., il Questore, il Commissario al Comune, l'Ispettrice dei Fasci femminili e un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito Repubblicano. Assistevano anche il Comandante militare della Piazza, il rappresentante del Console generale di Germania, il Fiduciario del Partito Nazional-socialista per il Piemonte ed altri camerati germanici. Sulla piazza erano schierati in armi reparti della G.N.R., della R.A.P., della R.A.U., del X Arditi-reggimento Alpino, delle Brigate Nere «Arturo Capelli» e «Aldo Resega», della Legione, della X Mas, degli Ausiliari di Finanza e della Polizia.

Hanno reso anche l'estremo ossequio ai Caduti un reparto di Volontarie del servizio ausiliario, una numerosa rappresentanza di Balilla moschettieri, diverse alle rappresentanze dei Corpi armati dell'Esercito Repubblicano di stanza nella nostra città.

Dopo il rito dell'assoluzione delle salme, il corteo funebre, attraversando piazza Vittorio e via Po, fra due ale di popolo che commosso salutava con deferenza il passaggio dei feretri, si è portato in piazza Castello ove, dopo che le truppe ebbero formato un quadrato, il Comandante provinciale della G.N.R. ha fatto l'appello dei dieci Caduti. In segno di lutto, i negozi del centro, nelle ore pomeridiane di ieri, rimasero chiusi.

Per la numerosissima cerimonia funebre abbiamo potuto notare quelle del Duce, del Segretario del P.F.R. del Capo di Stato Maggiore dell'E.R., dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, del Capo della Provincia, del Comandante militare germanico della Piazza, del Comandante federale della G.N.R. e dei fascisti repubblicani.

La festa di S. Cecilia

Solenni funzioni in Duomo

Domenica prossima, in Duomo, verrà commemorata Santa Cecilia, patrona dei musici. Alle ore 11 sarà tenuta una Messa solenne durante la quale saranno eseguiti musiche del compianto maestro Don Pogrella.

La Messa in suffragio della squadrista Argonauta

Ieri mattina, nel Santuario di Crea (Alicco), presenti le autorità politiche, militari e civili, è stata celebrata una Messa in suffragio del fascista repubblicano Mario Argonauta, squadrista della Brigata Nera «A. Capelli», già ferito per la Rivoluzione, caduto vittima del vile colpo di mano per mano di sicari.

I dirigenti dei lavoratori del credito ricevuti dall'Alto Commissario

L'Alto Commissario del Governo ha ricevuto i dirigenti del Piemonte e i fiduciari dei Comitati di azienda dell'Unione Interprovinciale dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, presentati dal segretario dell'Unione. Al dottor Zerbino i dirigenti hanno recato l'attestazione dell'animo grato di tutti i lavoratori delle banche, delle assicurazioni e uffici tributari, per il concreto interessamento portato ai problemi e alla situazione economica delle categorie, illustrando taluni aspetti particolari dei problemi stessi.

L'Alto Commissario, rilevata la importanza della funzione economica e sociale che viene applicata con evidente laboriosità dalle categorie del credito e dell'assicurazione, ha esaminato i problemi contingenti, con particolare riferimento agli approvvigionamenti, e ha intrattenuto i dirigenti circa gli orientamenti generali delle masse lavoratrici intorno ai principi della Repubblica Sociale Italiana.

ANNONARIA

Carne per ammalati. — Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio, militari Italiani e germanici per la settimana dal 18 al 24 novembre 1944. — 26.o turno. — Corso G. Cesare 2; via Sant'Agostino 24; via S. Donato 41 c; Regina Margherita 318; via Nizza 32; via Sospello 159; via Antonio Cecchi 50; c. Palermo 122, c. Vercelli 100; via Massimi 122; p. Maria Teresa Venete 11; via Bava 46; p. Modena Cristina 12; via Bellone 15; c. Vitt. Em. 68; via S. Secondo 37; via S. Secondo 101; c. Peschiera 190; via Frejus 150; c. Moncalieri 257; via Garibaldi 24; via S. Antonio da Padova 4.

NB. — La ragione d'ordine della Sezione Provinciale Alimentazione è questa come segue: gr. 100 di pasta con sugo per gr. 125 di polpa) per cinque giorni e gr. 150 di frattaglie al sesto giorno. Nel caso che la macelleria preposta al distaccamento non avesse ricevuto la sostituzione in normale spettanza di carne.

Saponi. — Il Commissario comunica che sono stati ritirati per la vendita di lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22, nella misura di gr. 60 di sapone da bucato, e gr. 50 di saponetta, i seguenti Negozi: Arte Sacra Bertinatti, Pilonetto-Cavoretto, Minafiori.

STATO CIVILE

Tribunale Piemo, n. 76, da Mincivino (Bari), pens., v. E. Mill 20 - **Vocelli Carlo**, n. 07, da Pontinia, Scandiano, v. Frossasco 51 - **Calleja Pietro**, n. 71, da Cornegliano Alba, assignano, v. Rivoli 20 12 - **Durando Angela** v. **Perotti**, n. 73, da Vin, pens., v. S. Domenico 35 - **Savignano Margherita** in Savoglia, n. 63, da S. Raffaele Cimena, cas., p. Vittorio Veneto 3 - **Rosso Rosa** v. **Varaldi**, n. 72, da Montegrosso d'Asti, cas., via Fratelli 11 - **Demori Anna** in **Vinaia**, n. 71, da Chivasso, cas., v. Pinerolo 3 N. 8 - **Amato Giuseppina**, n. 83, da Scalimiglia, cas., Collegno - **Cantelmo Pietro**, n. 61, da Quinto Vercellese, operaio - **Vigna Silvio Emilio**, n. 69, da Torino, agiato, Medici, Leg. - **Magnone Giacinto**, n. 49, da Acqui, Medici, Leg. - **Sovera Anna** in **Cortona**, n. 47, da Torino, cas., Dg. Materniti - **Zerioli Elisa** e **Faggioni**, Med. Leg. - **Zanirati Pietro**, Med. Leg. - **Ribotti Marina**, da Cuneo, Osp. Mital. Infett. - **Varetti Emilia**, n. 65, da Sampeyreana, cas., Osp. S. Giovanni - **Pallavera Agostinetta**, n. 78, da Alpette, cas., Collegno - **Falchero Clemente**, n. 56, da Brandizzo, amministr. Ad. Martini S. R.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Corso G. Siccardi — Ore 17,15: «Il bugiardo» di C. Goldoni.

TEATRO DEL POPOLO. — Ore 17,15: «L'ora del dilettante».

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato 16-18.30.

Spettacoli di domani

CARIGNANO. — Ore 15: «Il bugiardo» di C. Goldoni, ore 17: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani.

TEATRO DEL POPOLO. — Ore 15: «L'ora del dilettante».

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Pacheri; **E. 18.45 Ambrosio:** «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosio. **U. 18.50 Corso:** «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Pacheri. **T. 18.45 Supercinema:** «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux e P. Bux

Seguendo la Cronaca

LAVORARE AL FREDDO

non è possibile ed il personale rende meno. L'industriale accorto provvede, ma non sempre ha la possibilità di trovare il combustibile. I *termoconvettori* elettrici della *Ditta Perino*, vi possono risolvere il problema, ed avrete un apparecchio moderno, elegante economico. Interpellate **Perino, via Rossini 3 - Tel. 45-660**

LETTI PEPINO

via Palmieri 33 - Tel. 73-016

Assortimento letti e lettini metallici. Tipi per sistemazioni di fortuna. Lavorazione superiori

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna Lavorazione accuratissima

Torino - via Roma 30

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 31, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

Nazionale: Scandalo nel villaggio **TORINO:** «Scandalo nel villaggio» Heli Finkenzeller. Ultimo 20.30. **DORIA:** «Un piacevole imbroglio» Alpi Occidentali (Calamai, Girotti) **ASTI:** «Quelli della montagna» con A. Nazzari, M. Lotti, Ferrari. **IMPERIALE:** «Guardia del corpo» **ADUA:** Donne di primavera e Varietà **PALERMO:** «Una pericolante notte di bollo» Marian Rokk, Z. Leander **MODERNO:** «Dante 02. «Quei cominciò la vita» e Varietà **RADIUM:** Zark, I Miranda e Varietà **POLITEAMA:** «Musiche contro lo sciacco» **FREJUS:** «Incontri di notte, Corbino, Del Poggio, Var. 15.40 e 18.40 **NUOVO:** «In nome del popolo» **Brescia,** «L'uomo della croce» Var. **ROMA:** Tristi amori Fedda, Cervi **DORA:** «Le due strade» e Varietà **Aurora:** La donna e mobile e Var. **P. Nuova:** «Signorina Terremoto» **MILANO:** «La casa del peccato» **ROMANO:** «La peste a Parigi» e Compagnia della Risata Italiana. **EXCELSIOR:** «Scampolo» L. Silvi **COLOSSEO:** «Il romanzo di un giovane povero» Marie Bell. Ult. 20 **ASTRA:** «La collana di perle» Ult. **LUX:** «La straniera» «Pabst» Vivian Romance e J. Lodge. Ult. 19

LUX: «LA STRANIERA» con VIVIANE ROMANCE

va in programma oggi. E' uno di quei film di particolare interesse in cui eleggono che vuole una rappresentazione nella sua scelta, la stessa e il dramma di una della giovane europea che la vuol la sua sul cavallo. Matrimonio di convenienza per entrambi. Ma le differenze di razza, di costumi, di tradizioni, sentimentale intervengono e la rivincita ne è la vittima dolorosa. Il film è interessante, coinvolto, piccantino di «due sensi» ma, se avviene il spettatore film al verisimo finale è una drammatica impressionante, che procede un gusto di liberazione e un respiro di sollievo. Stupendi protagonisti la delicata Viviane Romance ed il suggestivo John Lodge. Registra aggiungere che la direzione artistica di G. M. Pubblì, perchè il pubblico abbia un'idea dell'importanza del lavoro.

ENTUSIASMA all'AMBROSIO IN PRIMA VISIONE

il capolavoro Scolera I bambini ci guardano rivelatore del piccolo artista Luciano De Ambrosio

Il richiamo irresistibile di questo film indovinato cento tutti gli aspetti, è oggetto di sorpresa non soltanto del pubblico, ma anche nel vasto mondo cinematografico. *Mai un film ha avuto una così fortunata genesi* e ne tutti gli spettatori, come questa creazione scolera, che dal punto di vista spettacolo e riscontrano dell'ambiente popolare, in del profondamente. Ricco di senso umano, semplice e profondo, comico e pungente, ecco è, nella sua struttura culminante e dolorosa, il film della folla, il film di tutti.

LA MARCIA TRIONFALE del Film SCALERA

I bambini ci guardano

continua la prima visione sullo schermo dell'Ambrosio. Le avventure commoventi del piccolo Pietro, si svolgono in un'atmosfera di tenerezza grande e pensosa, frequente. Pietro Mignonnia da soccorsi di guerra destinati da non poche esclusioni e cerca e cerca le cavallo. Nel pellissimo film principale come una grande l'adorabile bimbo protagonista Luciano De Ambrosio.

MARIKA ROKK

«*Zirkus Leander*» al *Cine Palazzo* prossimamente all'ingresso della in «Una notturna gaia di ballo».

CLARA CALAMAI e M. GIROTTI

agiscono «Un mercoledì all'Up» nel famoso film omonimo, uno dei più originali di quest'anno.

INCONTRI DI NOTTE

con L. Cortese, C. Del Poggio, Steppa e lo spettacolo *Notte e Sole* «Una Fanciulla Perduta».

AI NAZIONALE e al TORINO

in programma con grande successo le repliche del capolavoro comico a colori, *Scandalo nel villaggio*.

TEATRI

«Il bugiardo» di Goldoni al Carignano

Oggi, alle 17,15, la Compagnia Stival inette in scena al Carignano *Il bugiardo* divertente commedia di Carlo Goldoni, che sarà replicata domani alle ore 15. Domani, alle 17, verrà ripresa l'applaudita commedia *Gli uomini non sono ingrati*, di Alessandro De Stefani.

L'«Ora del dilettante» al Teatro del Popolo

Lo spettacolo organizzato dal Dopolavoro provinciale al Teatro del Popolo, con la partecipazione dei 36 candidati ammessi al Concorso provinciale dei dilettanti di arte varia, ha luogo oggi, alle 17,15, e sarà replicato domani alle ore 15. Vi parteciperà, inoltre, un'orchestra di quaranta elementi, diretta dal maestro Marci, e un complesso di ventiquattro armonicisti. Il pubblico è ammesso alla votazione per l'assegnazione dei premi ai migliori più meritevoli. I biglietti sono in vendita nel Salone dei *La Stampa* in via Roma 2, all'ora dello spettacolo, presso il botteghino del teatro.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23; 7.20 Buon giorno - 8.30-10.30 Trasmissione per i lavoratori occupati - 12.10 Appuntamenti musicali - 17.30 Orchestra diretta dal maestro Angelini - 18.30 Quarto d'ora Cetra - 19.40 Complesso diretto dal maestro Gigli - 21.30 Radio sociale - 22 Concerto del violoncellista Camillo Oblach - 22.40 Tutto in 3' - 23.40 Musica da ballo. Il tutto in 3' - 12.40 Saluti di Italia - 13.30 Radio sociale - 22 Concerto del violoncellista Camillo Oblach - 22.40 Tutto in 3' - 23.40 Musica da ballo.

COTO. — Circa 50 mila pasti sono stati serviti al popolo comasco dalla mensa comunale inaugurata il 23 agosto scorso. La provvida istituzione incontra sempre il favore del popolo, tanto che dai 180 pasti iniziali si sono gradatamente superati i 400.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Domenica 12 corr. alle ore 20 ha raggiunto in cielo la sua cara sorella **Carmen,**

Locardi Giovanni

Sergente allievo ufficiale pilota di anni 23

Straziati dal dolore, ne annunciano la grave perdita i genitori, il fratello **Francesco**, le sorelle **Rina** e **Romana**, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

Bassignana, 14 novembre 1944.
Alessandria, via Pastrengo 7.

Munito di tutti i Conforti Religiosi e fraternamente assistito dal cugino prof. **Piero Formaro**, è spirato il

Geom. Carlo Pipi Callina

di anni 40

Decorato di due medaglie d'argento, tre di bronzo e di una promozione per merito di guerra (1915-1918)

Angosciati lo annunciano: la mamma **Adele Cragetti** ved. Callina, la sorella **Armida** in **Rolandi**, il fratello **Giuseppe** e **Costanza**, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Novara sabato 18 corr., alle ore 13.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma preghiere.

Novara, 17 novembre 1944.

Impr. Rocchi di Marchi, tel. 1091 Novara

Dopo breve malattia cristianamente sopportata

Margherita Saroglia Bevilacqua

ved. Cassina

Il marito **Cassano**, la figlia **Concetta**, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando i buoni che prenderanno parte al loro dolore. — I funerali avranno luogo sabato 18, alle 16.30.

Torino, piazza Vittorio 5
17 novembre 1944. (20230

La Soc. Ital. Lux, Dirigenti, Personale, prendono parte al dolore che ha colpito la signorina Concetta Saroglia affezionata impiegata della Società.

(20251

L'11 corr., confortata dai Conforti della fede e dall'affetto dei suoi cari, spirava serenamente in

CONTESSA

Emilia Calateri di Genola

e di BUNICLIA nata ROSSI

Con dolore che non trova conforto ne danno l'annuncio il marito **Adriano**, il figlio **Teodolo** ed i parenti tutti.

Si prega di volere ritenere questa partecipazione anche come ringraziamento a tutti coloro che presero e prenderanno parte al loro indicibile strazio. (20220

Savigliano, 15 novembre 1944.

Tragico incidente toglieva repentinamente la cara esistenza di

Cuniberti Manon Felicetta

ved. del Conte BELLATI

Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana decorata della Croce al Merito di Guerra

Straziati ne danno il dolorosso annuncio fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16.30, partendo da c. Giulio Cesare 153. Per espresso desiderio dell'Estinta, non fiori ma benefica offerta agli Istituti di Maria Ausiliatrice.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 57-183

Il 14 corrente dopo lunga soffrire, coi Conforti della Religione e munito all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di

Realini Lucia

Impiegata-cestitrice - d'anni 61

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Carlo Adelaide**; i figli **Aldo, Attilio** (in A. O.), **Dina** col marito Dott. **Bellisario**, i nipotini: **Marisa, Beppe, Annamaria**; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti.

La presente vale come partecipazione.

Ceva, 15-11-1944.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vinay Maria n. Avenzo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, nuore, generi, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10.30 partendo da via Borgaro n. 119. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 57-182

La Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tramvia Municipali di Torino partecipano con rammarico al decesso avvenuto il 13 novembre, in Villafranca d'Asti, del Signor

Ugo Rosate

padre del Rag. **Dante Rosate**, applicato dell'Azienda.

(4733

Il Personale della S. A. Magazini Italiani F.T.B. partecipa con vivo dolore al decesso della Signora

Rosa Rosso ved. Tavella

madre della collega Emilia.

(20246

Il Comandante Borghese, gli Ufficiali, i Marinai della Xa Flottiglia Mas, additano ad esempio di amor patrio, di dignità e rettitudine il

SERG. ALL. UFF.

Zonghi Arrigo

del Battaglione «Cartagnaro» della Xa Flottiglia Mas, vilmente assassinato da banditi al soldo del nemico. (4749

Vittima di un tragico incidente, mancava ai suoi cari il giorno 9 novembre 1944, a 57 anni, raggiungendo in Cielo il suo amato Giorgio,

Eugenia Cappelletto

n. ABBARDI

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Anna Rominski** col marito **Paolo** e i bimbi **Giorgio** e **Maria Carla**; **Maria Rosa-Clot** col marito **Severino** e i bimbi **Paola** e **Marco**; il fratello **Attilio**; le sorelle: **Cecilia, Luigina, Maria**; la cugina **Silvestrelli** e i parenti.

La famiglia commossa ringrazia il Settecentista della Croce Rossa per la pietosa opera prestata e la Popolazione di Torre Pellice che così sentitamente ha preso parte al funerale della cara Estinta.

La Salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Torre Pellice. La famiglia non prende il lutto.

Torre Pellice - Villa Belvedere, 16 novembre 1944. (20224

Il **Personale della Ditta Silvestrelli e Cappellotto** di **S. Rosa-Clot & C.** vivamente commosso, partecipa al lutto per la morte della Signora **Eugenia Cappelletto** n. **Abbardi**, madre dell'amato e compianto Fondatore della Società

A Torreggia Monferrato dove era sfollato è serenamente spirato, munito dei Conforti di nostra Santa Religione, dopo brevi malattia

Miroglio Giovanni

d'anni 78

Ne danno il doloroso annuncio le funerali avvenuti: la figlia **Luna** col marito **Domenico Cepaz** e figli **Giovanni** e **Franco**, e i parenti tutti.

Si invocano dai buoni preghiere di suffragio.

La cara salma è stata provvisoriamente inumata nel cimitero di Torreggia.

La famiglia ringrazia vivamente il Rev.mo signor Prevosto e la buona popolazione di Torreggia per la viva parte presa al suo lutto ed in modo particolare il cognato, Dottor Reverso, che con tanto affetto ha assistito il caro scomparso nel corso della malattia.

Torreggia Monferrato, Torino, via Maserata 5. (20186

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Monaco Livio

Ebanista

Straziati lo piangono e ne danno il tristissimo annuncio: la mamma, il papà, la nonna, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Casalle Torinese il 15 novembre alle ore 10.30 partendo da via Torino 102. Dopo le esequie la salma proseguirà per Terrasa Piemontese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale. Si ringraziano profondamente quanti prenderanno parte al loro dolore. (20234

Casalle Torinese, 17 nov. 1944

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari in età di anni 74

Durando Angela

ved. PEROTTI

Ne danno il triste annuncio i figli **Michele** con la moglie **Giuseppina Simonetto, Onorina** con l'unico **Guglielmo Canati, Bernardo, Stefano** con la moglie **Rina Fratini**; i nipoti **Andrea** e **Piero** che zando amore e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Valdocco 10